

Malati gravi tra i vaccinati: studio italiano svela il perché

Potrebbe avere finalmente spiegazione uno degli enigmi più allarmanti legati a Covid-19: è stato infatti scoperto perché alcune persone vaccinate finiscono comunque per ammalarsi gravemente. La colpa è di alcuni anticorpi "impazziti" (auto-anticorpi), già presenti prima dell'infezione e della vaccinazione, che indeboliscono la risposta immunitaria innata contro il virus. Lo dimostra uno studio pubblicato su *Science Immunology* da un team internazionale a cui hanno partecipato gli Spedali Civili di Brescia, il Policlinico San Matteo di Pavia, il Bambino Gesù di Roma e l'Università di Roma **Tor Vergata**.

"Questa è la prima volta che si spiega perché alcuni vaccinati finiscono in terapia intensiva - commenta Giuseppe Novelli dell'Università di Roma **Tor Vergata** -. Il risultato ottenuto conferma ed estende i nostri precedenti studi, che avevano evidenziato la presenza di auto-anticorpi in grado di neutra-

lizzare alte concentrazioni di interferone di tipo I in almeno il 10% delle persone non vaccinate con polmonite critica da Covid-19".

Ora questi anticorpi impazziti sono stati trovati anche in soggetti vaccinati: la conferma è stata ottenuta su un campione di 48 pazienti (tra i 20 e gli 86 anni) che avevano ricevuto due dosi di vaccino e nonostante questo, entro i quattro mesi successivi avevano contratto l'infezione, sfociata poi in una grave polmonite. Per ciascuno i ricercatori hanno misurato gli auto-anticorpi contro l'interferone (Ifn), gli anticorpi contro il Covid sviluppati grazie al vaccino e la loro capacità di neutralizzare il virus. Quasi tutti i pazienti (42 su 48) avevano regolarmente sviluppato anticorpi contro Covid-19: dieci di loro però avevano anche auto-anticorpi contro l'interferone, quanto basta per indebolire le

loro difese.

"La presenza di auto-anticorpi anti-Ifn è quindi alla base di un difetto di risposta nell'immunità intrinseca che ha di fatto superato la normale immunità adattativa indotta dalla vaccinazione - sottolinea Novelli -. Questi dati, uniti a quelli degli studi precedenti, suggeriscono dunque la necessità di studiare la presenza di auto-anticorpi anti-Ifn per individuare i soggetti ad alto rischio di malattia grave da Covid-19".

**PRE-VIRUS
IL FENOMENO
È SLEGATO
DALL'INFEZIONE
E DALLE DOSI**



Peso: 17%